



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



15/2020

FOSSONA dal 19 luglio
al 9 agosto

Compleanni

Festeggiare il compleanno è un'usanza antica. È cambiata nel corso degli anni e cambia nei diversi luoghi. E cambia nell'arco di una stessa vita. Con i piccoli, la festa è dei genitori; il bambino spegne la prima candelina sulla torta, soprattutto per far felici loro. Quando di età scolastica elementare, celebrare il compleanno è una scusa per fare festa con gli amici e ricevere regali; che di preciso, preciso avvenga proprio il giorno in cui si è nati, è relativo. L'evento diventa più significativo con l'adolescenza; su, su fino a fatidici 18 anni che segnano l'entrata nella maggior età e fa sentire grandi. Poi tende a scemare; lo si celebra, ogni cinque anni o nella ricorrenza delle decine (30, 40, 50). Infine, con l'inesorabile passar degli anni, molti iniziano a temerlo. Ansia di invecchiare? Il proprio compleanno diventa ricorrenza per far festa solo per gli altri.

Conosco un'alternativa. La seguo anch'io. Il giorno del mio compleanno, ricordo i miei genitori. E siccome loro, ormai non ci sono più, per loro prego; faccio una preghiera speciale. Mi chiedo infatti, ma che merito ho io se sono a questo mondo? Se oggi ci sono, è perché quelle due persone, papà e mamma, mi hanno generato. È semplicemente merito loro se oggi esisto e son contento di esserci. Sono loro che mi han chiamato fuori dal nulla.

Penso che, nel giorno del compleanno, ricordare i propri genitori come origine della propria vita, oltre che debito di riconoscenza, sia altamente educativo. La tradizione biblica colloca il quarto comandamento: "onora il padre e la madre" accanto a quelli verso Dio; sulla prima delle due tavole di pietra. Quella tavola è la prima, la più importante; in essa vengono raccolte le prescrizioni etiche fondamentali. Vengono ricordate le due grandi sorgenti della nostra esistenza: Dio creatore e i nostri genitori.

Ricordare le grandi sorgenti della nostra vita, significata ricordare che siamo stati "generati"; convinzione questa, che mette al riparo da tante, possibili malattie di grandezza – siamo semplicemente "creature", preziose certamente ma pur sempre creature, fragili e non autosufficienti. Dimenticare, d'altro canto, da dove veniamo, le nostre origini, oblitera un pezzo importante, decisivo della nostra storia; così che, invalidati nella memoria, la nostra vita finisce per diventare un esistere nel tempo, senza inizio e senza meta – foglie spazzate dal vento.

19 luglio

16a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio + Baggio Pasqualina + Vittime Covid 19

ore 10.00: *messa a Cervarese*

Lunedì 20 luglio - non c'è messa

Martedì 21 luglio - ore 19.00: santa messa

Mercoledì 22 luglio - ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 23 luglio - santa Brigida, patrona d'Europa

ore 19.00: Turetta Antonio + Betetto Edoardo

Venerdì 24 luglio - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 25 luglio - ore 19.00: (*messa festiva*) Bordin Attilio e Adele

+ Galdiolo Pietro, Luigina e Renato

+ Lunardi Gabriella

26 luglio

17a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Milani Danilo + Def. Fam. Masaro e Pitton

+ Tobaldo Ferruccio e Flora

ore 10.00: *messa a Cervarese*

Lunedì 27 luglio - non c'è messa

Martedì 28 luglio - Def. Serra e Strazzacappa

Mercoledì 29 luglio - ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 30 luglio - ore 19.00: Bertocco Roberto

Venerdì 31 luglio - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 1 agosto - ore 19.00: (*messa festiva*) Stella Danilo

Bernardi Evelina e Leonardo

+ Taccon Valerio

2 agosto

18a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Vittime Covid 19

ore 10.00: *messa a Cervarese*

Lunedì 3 agosto - non c'è messa

Martedì 4 agosto - Rampon Franco

Mercoledì 5 agosto - ore 8.00: messa a Cervarese

Giovedì 6 agosto - Trasfigurazione del Signore
ore 19.00: santa messa

Venerdì 7 agosto - ore 18.00: messa a Cervarese

Sabato 8 agosto - ore 19.00: (messa festiva) Primo e Corinna
+ Bordin Attilio e Adele

9 agosto

19a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: santa messa

ore 10.00: messa a Cervarese

In agenda

Mercoledì 5, giovedì 6 e venerdì 7 agosto

Visita e comunione ad ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa.

Campo scuola

La settimana appena trascorsa (12-18 luglio), avremmo dovuto essere **a Faller (BL)**, con il campo scuola – me lo ricordano e ripetono dispiaciuti i ragazzi delle medie. Purtroppo, sempre a causa della pandemia, anche questa iniziativa è stata annullata. E così, molti dei nostri teen-agers si son ritrovati con le mani in mano, a bazzicare per il paese, in cerca di modi per vincere la noia ed ammazzare il tempo.

Essendomi ritrovato anch'io temporaneamente disoccupato, ho pensato di far un salto e andar lassù in montagna, e vedere come era la casa che ci avrebbe dovuto ospitare. Una sorpresa! Veramente bella; bene organizzata all'interno e splendida all'esterno: con davanti grandi alberi per passar il tempo all'ombra e godere i panorami. E tutt'intorno il necessario per le diverse attività: campi pallavolo, pallacanestro, calcetto; prati e boschetti ben tenuti. Peccato che non l'abbiamo potuta usare.

Visto, però, che veramente ne valeva la pena, abbiamo deciso di fermarla per il prossimo anno. L'abbiamo prenotata. Salvo incidenti, sarà a disposizione per **il nostro prossimo campo scuola - da domenica 11 a sabato 17 luglio del 2021**. Da metter in agenda, quindi, per non dimenticare.

“Omotrasfobia” di cui si parla.

In modo garbato, ma spero con sufficiente chiarezza, vorrei ricordare che la famiglia tradizionale, cioè l'unione di una donna e di un uomo aperta alla vita, non è semplicemente qualcosa di cui si “parla”, ma è qualcosa che “è”: cioè non è soltanto un'opinione o addirittura un'affermazione (più o meno) “ideologica”, bensì l'unico rapporto umano generativo di nuove esistenze. Tutti nasciamo da una madre e da un padre, che possiamo anche perdere (per morte o separazione e allontanamento dell'una o dell'altro) ma che non possiamo non aver avuto. Senza due genitori di differente sesso non c'è, appunto generazione, se non in un'altra dimensione, che è commerciale o comunque strumentale, perché comporta l'acquisto (a diverso titolo) di “materiale genetico” femminile e/o maschile e l'affitto di un grembo di madre. Questo non significa che non si possa essere generativi in altro modo – adottando, educando... – ma significa semplicemente che padre e madre non sono “modi di dire”, ma il modo per esserci ed avviare ogni umana esistenza.

E per i bambini generati in “modo diverso”? Certamente nessuno vuole un'infanzia di serie A e una di serie B. Ogni bambino e ogni bambina, comunque siano stati messi al mondo, per il solo fatto di esistere, meritano giusta tutela ed uguali opportunità. Ma questo non significa legittimare pratiche che la stessa legge italiana vieta, come quella di una maternità surrogata. Tanto meno stabilire un qualche “diritto al figlio”. Credo, nelle nostre civili società, bisognerà proprio decidersi a fare i conti col fatto che la prima fabbrica di discriminazione tra i bambini è la deliberata esclusione della figura della madre e/o del padre – che può verificarsi, ma non va premeditata – dalla vita di un figlio o di una figlia,

Sono certo di questo come di un altro fatto indiscutibile: nessuno può essere dileggiato, discriminato, perseguitato e fatto bersaglio di violenze per ciò che è, che pensa e che crede. Ma le parole della legge rispettino la sostanza delle cose umane e non pretendano di cambiarla. Mi riferisco all'ambiguità dell'espressione “identità di genere”. Un'affermazione la mia, che non nasce a caso, ma dall'esperienza: la “identità di genere”, in diverse situazioni e Paesi, si è dimostrata una sorta di grimaldello logico, prescrittivo e punitivo. Ha provocato discriminazioni e criminalizzazioni, subite anche da donne che resistevano all'occupazione dei propri spazi (es. i bagni) da parte di uomini che, appunto, dichiarano una “identità di genere” differente dal loro sesso. Nella legge contro l'omotrasfobia non si ricorra al concetto di “identità di genere” e si parli semplicemente ed onestamente di persone omosessuali e transessuali.

Sono anch'io tra quelli che pensano che il disegno di legge attualmente in discussione sia, oltre che poco chiaro, perfettamente inutile. Credo che i principi del nostro ordinamento siano saldi e che le aggravanti che oggi sono previste a tutela dei diritti di tutti i cittadini siano adeguate a contrastare discriminazioni e violenze contro le persone omosessuali e transessuali. Ma se davvero il Parlamento intende procedere, penso sia necessario porre a base del discorso almeno la semplicità e l'onestà di termini inequivocabili. Sono spesso le ambigue sottigliezze, non la chiarezza, a creare le premesse per ingiustizie, discriminazioni e sopraffazioni.